

*Next*

## Poesia la sommità del discorso umano

Nella prima metà dell'Ottocento, Giacomo Leopardi indicava nella poesia la «sommità del discorso umano». È ancora così? Si può ancora indicare nella poesia il più ricco e vitale luogo d'espressione dell'uomo attraverso la lingua? Credo che si possa rispondere affermativamente. In un'epoca, qual è la nostra, contraddistinta da un'accelerazione impressionante di tutte le forme espressive, la poesia appare sempre più come uno strano fossile o animale preistorico capace d'indicare una possibilità di comunicazione diversa. Diversa e dunque, tanto più, non conformata e necessaria. Eugenio Montale, per molti il più grande dei poeti italiani del secolo scorso, sosteneva che la poesia è una specie di «mostro», perché è un linguaggio che tiene contemporaneamente insieme parole, ritmo, musica, idee, immagini, percezioni, sensibilità, ragione, sentimenti e tant'altro. Difficile davvero immaginare una forma espressiva così capiente e colma di significato, al punto da imporre al proprio lettore una piena espansione emozionale, percettiva, intellettuale, come se respirasse così a pieni polmoni da avere un piccolo capogiro. I versi dei poeti sono fatti per rimanere, per incidersi nella memoria della lingua italiana e nostra come qualcosa di durevole e sempre vivo. Se ci si pensa, in un'epoca in cui pressoché tutto viene fatto per essere subito consumato e passare via, la poesia, che attraverso la lingua nasce per essere almeno un poco durevole, rappresenta davvero qualcosa di straordinario, di speciale, anche di magico, direi. Pier Paolo Pasolini, non a caso, diceva che la poesia non può essere consumata, cioè che non è fatta per l'uomo nella sua funzione di consumatore, quanto per l'uomo che cerca qualcosa di diverso, qualcosa che riguarda la sua essenza, il suo destino, la natura delle cose e della vita, una anche piccola, minima verità. In fondo, questo nascere della poesia così apparentemente in disparte rispetto al mondo, è proprio quello che garantisce la sua differenza e la sua libertà, la sua capacità di dirlo e penetrarlo, quel mondo, con le parole giuste, talora perfette. Le Marche hanno avuto negli ultimi decenni un'autentica fioritura poetica, tra le più importanti e riconosciute della poesia italiana contemporanea: Volponi, Scataglini, Pagnanelli, De Signoribus, Piersanti, Scarabicchi, D'Elia... Si cerchino i loro libri di versi e si troveranno lì le parole che meglio hanno definito le persone, i luoghi e le contrade, l'esistenza privata, la storia, le speranze, il destino, ciò che significa essere uomo nel nostro tempo. Con le parole più precise, profonde e durevoli, che sono appunto - e sempre - quelle della poesia.

**Roberto Galaverni**

*Idilli  
MDCCCXIX  
'l' Infinito  
Idillio I  
quest' ermo colle,  
in  
parte  
guarda esclude.  
interminato  
ta, e soursurmani.*



# Immagini e giorni Le Cesane sconfinite di Umberto Piersanti



*tra gli alberi s'avvia come il pastore  
e pensa ai giorni antichi  
sotto il fosso*

Carlo Bo scriveva di Umberto Piersanti come di un poeta "impastato di vita, che mira alla vita". L'idea di raccontare per immagini e versi la vicenda del poeta urbinato nasce dunque da una necessità di coniugare esperienza e letteratura.

La poesia di Piersanti "si vede" e "si sente" proprio perché vive in una completa accensione sensoriale: immagini e giorni, Le Cesane sconfinite di Umberto Piersanti nasce da queste premesse.

Le fotografie di Valeria De Nicola sembrano toccare con vivida sicurezza i passi del poeta, talvolta pastore, cittadino, individuo. Una serie di situazioni che si intrecciano nel racconto di un'umana esistenza, in quei luoghi persi che appartengono al tetto non più circoscrivibile della memoria.

L'antica casa, La Cesana sconfinata, il fiordaliso, le due età della vita, tutto questo rappresenta solo in minima parte, quella singolare intensità di un rapporto, con la poesia e i suoi interlocutori, che Piersanti ha saputo svolgere e che la giovane Valeria De Nicola ha restituito per immagini, mettendo un po' anche lei la testa tra le foglie, cogliendo orchidee e falaschi, anime che lente s'alzano dalla terra e che il poeta indica nei suoi versi. Sì, Piersanti bisogna seguirlo, quando col dito sta per indicare un fiore o quando assorto osserva una stagione ormai tramontata, un luogo desolato e spero.

Nel pullulare denso di colori, nell'interscambiabile atto di parole e immagini un vento leggero soffia su quella che è "La primavera remota della vita", titolo tra l'altro della monografia critica a lui dedicata che sarà edita prossimamente.

Queste immagini e questi versi inediti "improvvisati" dopo una buona cena, vogliono anticipare un lavoro svolto nella pienezza di un'amicizia, quella che avvicina i poeti ai poeti.

**Alessandro Puglia**

**testi inediti**  
di **Umberto Piersanti**  
Per gentile concessione dell'autore

fotografie di  
**Valeria De Nicola**



*il lupino che splende  
dentro il bianco  
è come un giorno caldo  
nella vita*



*così guardiamo gli anni e  
le vicende,  
scorrono dentro l'aria  
a noi dinnanzi*

*Cesana sconfinata  
al cielo volgi,  
nella galassia  
la notte ti perdi*





## Tonalità infinite di grigiopaco Luisa Cozzi

*Nuvole ricolme d'acqua  
come gestanti in attesa*

*Senza indugio giungo  
lieve-piano  
alla meta della vita*

*La foschia rischiarerebbe  
la mia vista in chiaro-scuro*

*Ma, ahimè c'è solo nebbia  
E, là, una ciminiera  
nera-alta  
che si staglia all'orizzonte*

"Mi specchio nell'inchiostro, scorgendo il mio profilo, solo leggendomi percepisco d'esistere". Questo l'aforisma ideato come presentazione personale alla trasmissione rai: "Miss Poesia". È la risposta a chi mi chiede "perché scrivi?" è identificazione, psico-poesia, messaggio segreto, auto determinazione, edonismo? La parola messa in poesia, ha sempre esercitato un grande fascino su di me. Non cedo al sonno senza la culla dei versi di Baudelaire, o di un canto di D'Annunzio. Nella nostra epoca forse si è perso il gusto di filosofeggiare e godere del silenzio in completa catarsi con l'arte. Certo, l'arte poetica è una predisposizione dell'anima a percorrere un viaggio, è una continua rinascita. Una ricerca evolutiva. La poesia è anche messaggio sociale e politico, presa di posizione ideologica; ricordo Ezra Pound, Garcia Lorca, Marinetti. Uno dei massimi insegnamenti che ho assimilato dall'unico Vate, Dante, mio amatissimo maestro, è l'arte di creare una dimensione a sé, un dedalo da percorrere, con diverse chiavi di lettura, ricche di simbolismi. I miei componimenti sono riflessioni sulla condizione dell'uomo, sul senso di solitudine, consapevolezza di essere "soggetti-oggetto", ingranaggi delle strutture da noi create. I miei versi risentono di ciò che vivo o soffro: fantasiosi o erotici, sottesi ad una fine grigia e ineluttabile, contemplazione mistica. I due aspetti forse più contrastanti della mia personalità sono l'immaginazione nella trasformazione della materia attraverso il contatto tra cielo e terra (di scintilla in frammento), e il pessimismo cosmico con una dura presa di coscienza del mondo che ci circonda (tonalità infinite di grigiopaco).

## Ho quasi finito il boccale Fausto Silvi

*Dimentico,  
A volte dimentico  
Quanto la vita fa male.  
Tutto è bello allora.  
In mezzo agli uomini  
Riesco cogliere il senso di questa appartenenza,  
Senza ritegno  
Oso guardare ciò che è più segretamente mio,  
Intimo, profondo.  
Tutto è nuovo allora,  
Il passato che mi appartiene  
Corre in armonia col presente,  
Ciò che è stato sofferto,  
Ciò che è stato incubo  
È ora sogno,  
Solo ricordo.  
Dimentico,  
A volte dimentico  
Brevemente dimentico  
Quanto la vita fa male.  
Voglio viverla comunque  
E so già che non mi basterà.  
La bevo a grandi sorsi  
Senza placare la sete.*

Mi diletto da anni a scrivere poesie, sprazzi di vita quotidiana, immagini semplici su cui non ci si sofferma. Stati d'animo di gioia, felicità, euforia oppure sofferenza, angoscia, malumore. Vivo normalmente fra gente normale. Scrivo di me e del contesto sociale in cui vivo, in modo semplice, così gli altri mi possono comprendere: non vorrei fare altrimenti. Riesco a parlare di poesia anche con persone inesperte, coinvolgendole. Amo questo mio "hobby" e mi interesso a tutto ciò che lo riguarda. Leggo riviste specializzate, articoli, rubriche. Partecipo a qualche concorso locale (senza troppo successo), spedisco le mie poesie a siti on-line per il piacere di vederle pubblicate. Leggo anche quello che scrivono gli altri, sia grandi autori che dilettoni come me. La mia cultura poetica è autodidatta ma non credo di essere completamente sprovvisto, eppure mi sorgono dubbi e perplessità leggendo poesia. Spesso non riesco a capirne i significati, mi sento meschino e frustrato perché il linguaggio poetico è tendenzialmente ermetico, avulso dalla gente comune e si usano parole aliene dalla normalità. La struttura delle frasi o dei periodi è contorta, enigmatica, i concetti che si esprimono sembrano rebus, sciarade. La poesia mi sembra elitaria e anche un po' snob.

## Divenire Lorenzo Magi Galluzzi

*Il vento disegna forme nuove e nuove dune appaiono e mutano nella zona a confine con il mare,  
il passato si confonde con il futuro nel fluire dell'esistenza,  
la vita è in continua trasformazione permeata dal puro divenire,  
sulla battigia per pochi attimi disegno un'impronta subito rimossa dalla dolce mano del mare,  
domani insieme le nostre impronte saranno di nuovo accarezzate dal mare,  
un giorno sarà la tua, Enrico, ad essere baciata e accompagnata lontano,  
nel nostro cuore rimane l'esperienza comune dell'onda infranta che lambisce la battigia,  
del vento che modella la duna, del passato che è futuro, della vita fino alla morte,  
della vita oltre la morte.*

La poesia è sensibilità, ricerca di ciò che vive nel nostro cuore, la capacità di tradurre in arte gli avvenimenti e le cose di tutti i giorni. La poesia rappresenta la ricerca interiore, il

fermarsi di tanto in tanto a rivivere le emozioni, rileggere gli episodi della vita. La poesia è la cosa più facile da fare se si è in grado di ascoltare il proprio cuore.

Tamara Colombaroni

*Viole nei fossi  
si sciolgono le nervi  
suoni d'acqua*

*Cristi sfioriti  
petalo a petalo  
cade il cristianesimo*

*Brezza di sera  
si cullano le spighe  
breve il tempo*

*Ramo spezzato  
un corvo si riposa  
gracchia l'inverno*

Da sempre il mio interesse per la natura; nelle mie passeggiate attenzione e rispetto per il mondo circostante; ero "nello haiku" e non lo sapevo. Poi, dal Giappone, è giunto fino a me un alito di vento leggero e intenso. Dal Buddismo Zen un aiuto a percepire con occhi diversi il mondo; i giardini zen, la ceramica raku, l'arte dell'ikebana; lo haiku sono le diverse facce di un unico prisma; un prisma che può aiutarci a vedere meglio questo giardino che, allegramente, stiamo devastando.

HAIKU Forma poetica in tre versi:  
I° verso - 5 sillabe  
II° verso - 7 sillabe  
III° verso - 5 sillabe  
per un totale di 17 sillabe;  
sono ammesse alcune deroghe;  
d'obbligo un riferimento ad una delle quattro stagioni.

## Alpha Lucia Porfiri

*Battito d'ala  
spazza la polvere  
nell'occhio, bianca  
Arido pensiero  
ciechi senza miracolo  
la vita, breve  
Graffi di formica  
sulla montagna raffreddata  
il calore vitale, estinto  
Unico miracolo  
l'Amore destinato  
a chi come noi vive, esule  
Diventeremo pensieri di DIO  
e la bellezza infine  
salverà il mondo.*

Perché scrivo poesie? Mi trovo in difficoltà: come si spiega razionalmente una pulsione? Non so perché scrivo versi ma pensandoci mi si affacciano alla mente due riflessioni: la prima è il concetto del "dono". Come tutte le arti, anche la poesia è un dono che ti ritorni senza averlo cercato, l'essenziale è prenderne coscienza e non ignorarlo né tanto meno disperderlo. Anzi è giusto "raffinarlo", lavorarci, amarlo nelle sue due forme contrapposte: quella sublime e quella atroce. Poiché essa scaturisce dal di dentro, porta alla superficie brandelli di anima che prendono il volo, laddove ti senti in grazia di Dio, per essere poi esposti al consenso/dissenso pubblico.

Ed è come spogliarsi davanti a migliaia di persone e restare lì nuda e senza difese. Tuttavia è giusto prendersi la responsabilità di ciò che si scrive, i versi sono tuoi e diventano di tutti nel momento in cui nascono. La seconda riflessione parte dalla voglia, puramente estetica di ricattare l'armonia della parola laddove un inconsapevole uso giornaliero ci lascia indifferenti: la ricerca quasi "scientifica" del termine "giusto" per portare alla luce un'immagine che ti si è formata dentro: è come usare le parole alla stregua di un pennello... un esempio?: "... Rimasi prostrata davanti ad un fuscillo STELLANTE brina ..."

# Next

idee & packaging

forNext

Per suggerimenti, idee, interventi scrivere a: [d.perini@boxmarche.it](mailto:d.perini@boxmarche.it)

Informativa breve ai sensi dell'art. 13 del D.Lgs. n. 196/2003. Per inviarmi Next la BoxMarche, dispone del vostro nome, indirizzo, eventuale ruolo aziendale. I Vostri dati sono trattati con procedure idonee a garantirne la sicurezza e la riservatezza. L'invio rivista avviene tramite TECNOSTAMPA TIPO-LITO SRL di Ostra Vetere (AN). Nel caso in cui non vogliate più ricevere la rivista siete pregati di comunicarlo alla Box Marche S.p.A. L'informativa completa si trova sul sito [www.boxmarche.it](http://www.boxmarche.it) o rivolgendosi alla Box Marche S.p.A. e-mail: [info@boxmarche.it](mailto:info@boxmarche.it), tel. 071797891.

skip intro

## SUONINBOX

Concerti per parole e acqua

INGRESSO LIBERO

un'idea di **Giuliano De Minicis** promossa da **Boxmarche** in collaborazione con l'Amministrazione del **Comune di Corinaldo** organizzazione **Vittorio Saccinto** Teatro Time Ostra

**VENERDÌ 4 LUGLIO** ore 21:30

Fonti - Corinaldo

**OMAGGIO A OSVALDO LICINI**

**Mauro Pierfederici** voce recitante

**Lucia Galli** arpa

Degustazione: *Vino*

**VENERDÌ 11 LUGLIO** ore 21:30

Piazzale Baldassarri c/o stabilimento Boxmarche

**CONVENTION**

**GLOBAL REPORT BOXMARCHESPA**

**PICCOLA ORCHESTRA SWING**

**DOMENICA 25 LUGLIO** ore 21:30

Arena del Sole Nascente - Corinaldo

**OMAGGIO A**

**LUCIO BATTISTI**

**Renzo Ripesi** chitarra/voce

e **Luca Cerigioni** tastiere/voce

Degustazione: *Crescia con le erbe della Turcona*

**SABATO 2 AGOSTO** ore 21:30

Arena del Sole Nascente - Corinaldo

**OMAGGIO A**

**ASTOR PIAZZOLLA**

**Roberto Panni** violino

**Maria Teresa Ballarini** pianoforte

**Alessandro Marzocchi** contrabbasso

Degustazione: *IL PASTAIO (pasta fredda)*

**VENERDÌ 8 AGOSTO** ore 21:30

Fonti - Corinaldo

**ROCKINGO**

**IN CONCERTO**

**CONCERTO SWING ANNI '50**

Degustazione: *panino con la mortadella*

**VENERDÌ 22 AGOSTO** ore 21:30

Arena del Sole Nascente - Corinaldo

**SOLO PIANOFORTE**

**Liuba Staricenko** pianoforte

Degustazione: *IL PASTAIO (pasta fresca)*

**VENERDÌ 29 AGOSTO** ore 21:30

Fonti - Corinaldo

**IL POETA**

**È UN FINGITORE**

**Mauro Pierfederici** voce recitante

**Giacomo Sebastianelli** percussioni

Degustazione: *Olio, miele, formaggio*

INFO: Tel. 071 679047

## Boxmarche 11 luglio presentazione Global Report '07

### Il prossimo Next 25

Con il prossimo numero previsto per 11 luglio, Next festeggia la 25ma uscita. Un traguardo inimmaginabile, un successo entusiasmante, cresciuto grazie alla coerenza della linea editoriale, al contributo ed alla sapienza di tanti amici e sostenitori, alla gioia con cui ogni volta viene preparato e proposto in ogni dettaglio. 25 numeri con tanti argomenti che ci hanno appassionato e coinvolto. 25 volte Next, cercando di offrire contributi interessanti alle vostre letture. Dalla redazione, grazie a tutti voi.

**Giuliano De Minicis**



Confezione realizzata da Boxmarche per Condorelli

### Libeccì

**Giuliano De Minicis**

*risalgono la penisola dei desideri caldi e dolci oggi come ieri sono i morbidi sapori di Libeccì assoluti capolavori goderecci*

*nascon da Condorelli grandi siciliani, sempre quelli, buoni buoni messi in riga da Boxmarche che se la briga*

*tutti dentro ad una confezione posta dopo lunga progettazione il piacere dei sensi in idea tramuta che oltre il palato goda la veduta*

*chi saggia e chi disegna con il gusto e con la penna accenna colori e lettere dispone con sapienza e grande suggestione*

*Boxmarche traccia linee d'incanto per costruire il caldo manto tanta bontà traboccante dentro un vello parlante*

*delicatezza ben rappresentata da una scatola incantata che spinge delicato l'immaginario verso il singolare dispensario*

*un bel facimento non c'è che dire son Libeccì da sbigottire piaceri sacrileghi e pagani dentro cui ficcar le mani*

*Boxmarche e Condorelli insieme non son fratelli ma riconosco quel che danno c'è passione in ciò che fanno.*

A tutti gli amici di Boxmarche, appuntamento al prossimo 11 luglio per la presentazione del Global Report 2007. Un incontro per riflettere insieme su un tema che ci coinvolge e ci stimola: "The Value Packaging - Valore e Valori" il sistema del valore costruito con i propri fornitori. Una confezione bella, elegante, funzionale, contiene molto più che un prodotto, raccoglie e trasporta valore e valori di chi ha dato il meglio di sé per produrla. Dentro ci si può trovare il contributo di idee, di creatività, di impegno, di ricerca, di lavoro di chi l'ha ideata, progettata, disegnata, stampata, allestita ed anche di chi l'ha richiesta attraverso la qualità del proprio prodotto e l'accuratezza dell'input che ne ha avviato la realizzazione. Per questo, secondo noi, il valore è un mondo circolare, dove fornitori, collaboratori, clienti e azienda, trovano le ragioni per esprimersi liberamente, per dare il meglio di se stessi, per partecipare tutti al medesimo progetto con rispetto reciproco, fiducia, passione.

**Giuliano De Minicis**



## Cucina dialettale

### La Pignataccia

dal Ristorante **DA ROLANDO** - San Costanzo - PU

*Smaltire il Peso? Camminare molto.*

*A domanda rivolta da Peppone*

*piuttosto pingue in quanto gran ghiottone,*

*il dottore fu esplicito: "Vai sciolto*

*a passeggio per i boschi e prati, intorno*

*a casa tua, almeno un'ora al giorno.*

*Tornando verso casa, un bel mattino,*

*Peppone s'imbatté con un amico*

*al quale confidò: "Sai che ti dico?"*

*Andare a spasso, mette un languorino*

*che ancora non è fame. Tu, in carniere,*

*hai qualche stuzzichino? Fa' vedere":*

*L'amico e compaesano Salvatore,*

*quella mattina era stato fortunato:*

*ogni colpo, un pennuto impiombato,*

*la mira del verace cacciatore*

*che, soddisfatto, rispose a Peppone:*

*"Carniere pieno, non di colazione!".*

*"Carniere pieno?Quanta selvaggina*

*chiese Peppone molto incuriosito -*

*a mettere lì dentro sei riuscito?*

*Almeno fammi dare un'occhiatina".*

*Propenso Salvatore:"Certamente,*

*la tiro fuori delicatamente".*

*E cominciò: "Guarda qua che beccaccia*

*e che allodole grasse, pure un tordo".*

*Malcelato l'atteggiamento ingordo*

*di Peppone che chiaro aveva in faccia*

*il pensiero di come cucinare*

*le magnifiche prede da gustare".*

*Intanto Salvatore gli mostrava*

*i colombacci e i merli, anche un fagiano,*

*quindi una grossa starna prese in mano*

*concludendo: "Mia moglie sarà brava*

*a preparare questo ben di Dio?*

*Che ricetta consigli amico mio?".*

